

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile, 45.234
 c.c.p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903, c.c.p. 2/21322 - Ar-
 chivio, 44.969 - Ufficio Amministrat., 45.923, c.c.p. 2/10499 - Ufficio
 Catechistico, 53.376, c.c.p. 2/16426 - Uff. Mission., 518.625, c.c.p.
 2/14002 - Uff. Preservaz. Fede - Nuove Chiese, 53.321, c.c.p. 2/21520

S O M M A R I O

ATTI DELLA S. SEDE

Radiomessaggio Pasquale del S. Padre	pag. 93
Lettera Apostolica per indire preghiere nella Pentecoste sul Concilio Ecumenico	» 97

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La moralità dello spettacolo	» 100
------------------------------	-------

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Dalla Cancelleria: Nomine e promozioni - Dispense da impedimenti matrimoniali	» 107
Sacre Ordinazioni	» 108
Necrologi	» 109

COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ARTE SACRA

Comunicato sulle alienazioni di oggetti d'arte	» 109
--	-------

CAUSE MATRIMONIALI

Curia Metropolitana: dispensa di matrimonio Ravotti - Camerlati	» 109
Tribunale Eccl. d'appello di Torino: citazione edittale di Sisto - Castelli	» 111

VARIE

I° Censimento generale dell'agricoltura - Decennio pellegrinaggio sacerdoti ammalati a Lourdes	» 112
Opera della Regalità - Esercizi Spirituali per il clero	» 113

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conio Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1961 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendacandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turbolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 2.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 1.100.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Conc喬ezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**
VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)
Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956
Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

SEDE DI TORINO

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 6.175.214.982

Premi incassati anno 1959 L. 4.771.278.218

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - TORINO



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 69.33

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti della S. Sede

Radiomessaggio pasquale del Santo Padre al mondo

Parola di Cristo: « Ego sum resurrectio et vita »
(Io. 11, 25) - Io sono la risurrezione e la vita.

Venerabili Fratelli e diletti figli di Roma e del Mondo intero!

Ancora una volta, noi salutiamo la Pasqua gloriosa di Gesù Salvatore. L'abbiamo ora celebrata sulla Confessione dell'Apostolo Pietro in tutta la vivacità del rito Pontificale. Essa trova ora il suo coronamento più significativo nella benedizione da questa loggia centrale della nostra basilica, oggi più che mai splendente in faccia al sole, in faccia all'universo.

L'uso antico suggeriva al Sommo Pontefice che, attraversando le navate fulgenti del massimo tempio, volesse scendere alcuni istanti dalla sedia gestatoria, per rendere omaggio alla reliquia preziosissima della Santa Croce, e, insieme, al velo della Veronica recante impresso il volto insanguinato di Cristo.

Da qualche tempo il rito augusto di Pasqua si compie più rapido e più semplice ma non meno edificante, nè meno soffuso di gaudio spirituale.

Nella cerimonia della scorsa notte, quando la prima luce apparve, Noi Ci volgemmo ad essa acclamando una, due e tre volte: lumen Christi - Deo Gratias. Poche settimane avanti la morte di Gesù, questa sua stessa luce era apparsa sul Tabor durante il colloquio del Divino Rabbi con Mosè ed Elia, così vivida e letificante da far esclamare a Pietro: Oh! come è bello e giocondo abitare quassù.

A pochi giorni di distanza eccoci innanzi all'episodio di Betania. Pianto diffuso delle due sorelle Marta e Maria intorno al fratello Lazzaro, morto e già composto da quattro giorni in sepoltura. Anche Gesù piange. Ma da quelle lacrime dell'amico divino scattano scintille di vittoria che sono il primo annuncio del mistero di Pasqua.

Oh! che parole furono quelle corse fra Gesù e Marta! La sicurezza della risurrezione e della vita garantita alla umanità redenta tutta intera per la virtù del Sangue di Cristo.

Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, quand'anche fosse morto, vivrà, e chi vive in me non morrà in eterno.

In realtà, la Pasqua — il cui solenne annuncio fu a Betania — è tutta qui: celebrazione, perenne e rinnovantesi, del mistero di Cristo: di Cristo Re glorioso ed immortale dei popoli e dei secoli: conforto ed incoraggiamento per tutta l'umanità da lui redenta e riservata al trionfo dei suoi destini eterni, ed anche ai successi pacifici di umana convivenza e di ordinata prosperità sulla terra.

* * *

Diletti figli! Le impressioni ancora vive della Settimana Santa Ci rendono più confidenti circa il mistero del Nostro divino fratello, diciamo bene, il mistero di Cristo Gesù, Verbo di Dio fatto uomo propter nos homines et propter nostram salutem: bersaglio della nequizia umana, punto di contraddizione durante tanti secoli, disprezzato e reietto e sempre glorioso e sempre vincitore.

Talora la tristezza tenta di invadere il nostro spirito tra le alternative spiacevoli e qua e là terrificanti di gran numero di appartenenti all'umano consorzio, — e secondo la natura, nostri fratelli — ma a cui di fatto non c'è che da applicare con precisione l'estremo giudizio e l'estrema preghiera di Gesù morente: Pater, dimitte illis non enim sciunt quid faciunt (Luc. 23, 34).

Delle loro grida incomposte si riempiono le città e le campagne: le loro inquietudini minacciose danno turbamento e pena a chi ama la libertà, la giustizia, il viver laborioso, rispettato, benefico e tranquillo. Sono le stesse che funestarono le vie di Sion nella tragica vigilia della morte di Gesù. Nolumus hunc regnare super nos. Tolle, tolle: crucifige eum. Non vogliamo che Gesù regni sopra di noi. Sia egli tolto di mezzo: sia crocifisso.

Voi Ci comprendete, diletti figli. La vostra presenza, la vostra partecipazione così imponente, rispettosa e pia a questa celebrazione della Pasqua, tempera le ansietà e le angustie interiori di Chi porta più vive ed acute le responsabilità e le sollecitudini per la salute di tutto il gregge di Cristo, che Lui, divino Pastore delle anime, ha redento col Sangue suo.

Dalla prima Pasqua cristiana sono passati pressochè due millenni di storia. Quanti popoli, quante vicende, quante lacrime, quanto sangue. Pochi giorni prima della Passione Gesù ai suoi discepoli disse: Ora si avvicinano avvenimenti dolorosi circa la mia persona. Il Figliuol dell'uomo maltrattato, deriso, percosso, ucciso (Luc. 18,33): ma dopo tre giorni risorgerà.

E così accadde: Egli è risorto esattamente post tres dies. Nelle ore estreme del suo soggiorno quaggiù, estreme predizioni circa la sua Chiesa: le tribolazioni, i contrasti, le lotte anche più sanguinose. Gesù proseguiva: ma Io ho vinto il mondo: io sarò con voi sino alla consumazione dei secoli. I secoli continuano la loro storia. Questo è ben sicuro che la loro consumazione rappresenterà la gloria eterna del Cristo Figlio di Dio e di quanti ebbero fiducia in lui. Martha credis hoc? Ego sum resurrectio et vita. Credi tu questo?

* * *

Diletti figli. La fede di una umile donna fu ritenuta degna di rappresentare la fede di tutta l'umanità in Cristo Salvatore.

Continuiamo a fare onore alle glorie ed ai trionfi di Cristo.

L'insegnamento e le ricchezze spirituali della Pasqua vogliono essere uno stimolo potente — anche quest'anno — nello sforzo risoluto da parte di ciascuno di noi alla elevazione più decisa verso quelle nobili altezze a cui le voci della coscienza e le buone ispirazioni del Signore ci richiamano, messi in guardia, come dobbiamo tutti tenerci, dalle umane prevaricazioni, dalle debolezze diffuse, dalle infedeltà individuali e collettive circa le leggi più sacre della vita.

Pasqua del Signore. Il ripeterlo non disdice, La parola di Gesù presso la tomba socchiusa dell'amico: Ego sum resurrectio et vita ha la stessa significazione a Betania, come se è sussurrata delicatamente alla coscienza di un cristiano, sincero anche se molestato da qualche tentazione, e diventa motivo felice di ritrovata lietissima pace spirituale.

Oh! che parole liberatrici e benedette la Santa Chiesa riserva a Pasqua ai suoi figliuoli non immemori delle gioie della innocenza degli anni più belli. Ego te abservo a peccatis tuis: et noli amplius peccare.

E le altre toccanti il sublime del grande mistero e sacramento cristiano: Pax et communicatio corporis et sanguinis Christi. Oh! la Santa Comunione Eucaristica, elevazione in ogni tempo e per ogni animo verso il vertice della vita spirituale che di Cristo si pasce e si esalta!

* * *

Venerabili fratelli e diletti figli. Qui si innesta la Nostra semplice ma tanto cordiale e lieta parola. La benedizione che ora Ci apprestiamo a darvi suggerita il Nostro voto di Pasqua. Nei vostri volti aperti e sereni Noi scorgiamo la moltitudine di tutti i fratelli in Cristo sparsi

nel mondo e raccolti sotto i padiglioni della Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica, Madre universale.

Risorti tutti per la grazia di Gesù, che si perenna nella nostra vita spirituale, riprendiamo il buon cammino sulle vie e secondo le varie circostanze in cui la Divina Provvidenza ha posto tutti e ciascuno, semper laudantes et benedicentes Dominum. Così vogliate ancora una volta accogliere l'augurio che, in espressione di cordiale familiarità, amiamo farvi nelle vostre lingue, ad accentuare più vivamente, attraverso la Radio e la Televisione, il gaudio comune e il coro trionfale di tutti i Credenti in Cristo Risorto.

In Italiano: Buona e Santa Pasqua!

En Français: Bonne et sainte fête de Pâques!

In English: A happy and blessed Easter to you all!

Auf Deutsch: Ein frohes, gesegnetes Osterfest!

En Español: Santas y felices Pascuas!

Em Portugués: Santa e feliz Pascoa, Aleluia!

Po Polsku: Wesolego Alleluja.

In het Hollands en in het Vlaams: Zalig, gelukking en, blijvol Paschen!

Elinisti: Christòs anésti! - Cristo è risorto! - Alithòs anésti o Kyrios! - E' veramente risorto il Signore!

Po Russki: Christòs voskriésse! - Cristo è risorto!

Srbski: Christòs voskriésse!

Po Búlgarski: Christòs voskrésse!

Po Ukrainsky: Chrystòs voskrésse!

Hrvatsky: Ssrétan Uskrs! - Felice Resurrezione!

Po Slovensko: Vessélo Veliko Noc! - Felice Grande Notte!

*Risposta per tutti gli slavi di rito orientale: Voïstину voskrésse!
- E' veramente risorto!*

**LETTERA APOSTOLICA CHE INDICE SPECIALI PREGHIERE
DURANTE LA NOVENA E LA FESTA DELLA PENTECOSTE
PER OTTENERE L'ASSISTENZA DIVINA SUL CONCILIO ECUMENICO**

Epistola Apostolica

Ad Venerabiles Fratres, (Patriarchas, Primates, Archiepiscopos,
Episcopos aliosque locorum Ordinarios pacem et communionem cum
Apostolica Sede habentes

**De supplicatione habenda proximo festo Pentecostes
pro Concilio Oecumenico Vaticano II**

IOANNES PP. XXIII

Venerabiles Fratres salutem et Apostolicam Benedictionem

Celebrandi Concilii Oecumenici postquam inivimus propositum, suplices Deo cotidie admovimus preces, ut misericordiae suae abundantiam in Ecclesiam eiusque Pastores effunderet. Concilium enim opus grande est, cui hominum non sufficiunt vires: sed per Redemptorem nostrum vim efficacitatemque obtinet, qui, Apostolos suos benigne alloquens, se rogaturum Patrem promisit ut alium Paraclitum ipsis daret, Spiritum veritatis: « Ille vos docebit omnia et suggeret vobis omnia, quae cumque dixero vobis » (Io. 14, 26).

Ea quidem de causa saepissime hortati sumus Vos, Venerabiles Fratres, et fideles omnes, sacrorum in primis alumnos, pueros, aegrotos, ut per ingeminatas cunctorum preces atque oblata Deo sacrificia, Omnipotentis Dei indulgentiam consequeremur et gratiam.

Laetanti animo conspeximus et divini auxillii et vestrae sedulitatis argumenta: quandoquidem quod suavissima exspectatione in Coenobio Basilicae Ostiensis nuntiavimus, res iam exstat magna consideratione digna, quae Patrum Cardinalium atque sacrorum Antistitum admirationem et concordem plausum excitat: piamente fidelium plebem in universo orbe gaudio complet sancto. Quod autem modicum semen apparebat, in arborem crescit virentem, frondibus, floribus, fructibus conspicuam, quae magnam spem, in Ecclesiae decorem, portendit.

Misericordias Domini in aeternum cantemus, Eique gratias humiliter agamus, quoniam largissima ope tantum prosperavit inceptum.

Cum autem labores Concilio apparando impensiiores fiant, atque iterandarum precum necessitas magis magisque persentiatur, exoptamus, Venerabiles Fratres, ut proximo adventante festo Pentecostes, sol-

lemini praemissa — ut mos est — novendiali supplicatione, flagrantes in universa Ecclesia Nobiscum admoveantur Spiritui Sancto preces, ut eis praesertim adsit, qui parando Concilio operam sollerter impendunt: mentes visitet, superna gratia impleat, fons vivus, ignis, caritas.

Deiparae Virginis Mariae, quae est mater gratiae et Concilii patrona caelestis, potens advocetur intercessio; atque votis indulgeat S. Ioseph, eius Sponsus castissimus, cui nuper Concilium fidenter comisimus.

Sollemni huic supplicationi splendorem addere volentes, proximo die Pentecostes in Basilica Petriana, quae erit Concilii sedes, quibusdam Episcopis ad Evangelium in longinquis oris nuntiandum electis consecrationem Ipsi conferemus.

Cupimus praeterea ut opportuna incepta foveantur et multiplacentur, quae fidelium mentibus proximi Concilii Oecumenici momentum atque proposita illustrent.

Plane speramus, Venerabiles Fratres, fore ut Deus omnipotens atque beati Caelites aurem suam precibus accommodent nostris; atque Ecclesia suo splendore latissime fulgens, praebeat cunctis mirum unitatis, veritatis caritatisque spectaculum, quod conspicientes ad eam trahantur, qui extra maternum eius sinum ad haec usque tempora degunt.

Qua freti fiducia, vobis singulis universis, Venerabiles Fratres, gregi unicuique vestrum concredito, Apostolicam Benedictionem effusa caritate impertimus.

Datum Romae, apud S. Petrum, die XI mensis Aprilis
anno MDCCCLXII, Pontificatus Nostri tertio.

JOANNES XXIII PP.

* * *

Traduzione italiana dell'Epistola Apostolica « Celebriandi Concilii Oecumenici »:

Venerabili Fratelli,
salute e Apostolica Benedizione.

Da quando abbiamo avuto in animo di celebrare il Concilio Ecumenico, abbiamo ogni giorno innalzato suppliche a Dio, affinchè effondesse l'abbondanza della sua misericordia sulla Chiesa e sui suoi Pastori. Il Concilio è infatti un'opera grandiosa, cui non bastano le forze degli uomini: esso attinge la sua efficacia dal Redentore Nostro, che rivolgendosi amabilmente agli Apostoli promise loro che avrebbe chie-

sto al Padre di far scendere su di essi un altro Paraclito, lo Spirito di Verità: « Egli vi insegnerrà tutto, e tutto vi rammenerà quanto vi ho detto » (Io. 14, 26).

Per questo motivo abbiamo spesso rivolto la Nostra esortazione a Voi, Venerabili Fratelli, e a tutti i fedeli, particolarmente ai candidati al sacerdozio, ai fanciulli, agli ammalati, affinchè mediante fervide suppliche e sacrifici offerti al Signore potessimo conseguire l'assistenza e la grazia di Dio Onnipotente.

Con animo lieto abbiamo costatato le prove dell'aiuto divino e del vostro zelo: ciò che con soavissima attesa abbiamo annunciato nel Cenobio della Basilica Ostiense, si sta realizzando in forma così alta e degna da destare l'ammirazione e il plauso concorde dei Cardinali e dell'Episcopato, e riempie di santa letizia il pio gregge dei fedeli di tutto il mondo. Ciò che infatti appariva un piccolo seme è cresciuto in albero rigoglioso di fronde, fiori e frutti, ricco di promesse per il decoro della Chiesa.

Cantiamo in eterno le misericordie del Signore e umilmente rendiamogli le nostre grazie, perchè col suo aiuto larghissimo ha favorito una così grande impresa.

Siccome lo svolgimento dei lavori preparatori del Concilio si sta intensificando e più urgente si sente la necessità di rinnovare le preghiere, desideriamo, Venerabili Fratelli, che la prossima festa di Pentecoste sia preceduta — come si usa — da una solenne novena di suppliche, e celebrata in tutta la Chiesa, in unione con Noi, con fervide preci allo Spirito Santo, affinchè assista in modo speciale coloro che stanno alacremente prestando la loro opera per la preparazione del Concilio: il Divino Paraclito, fonte vivo, fuoco e carità, illumini le loro menti e li ricolmi di grazia superna.

Si ricorra alla potente intercessione della Vergine Maria, Madre di Dio, che è madre di grazia celeste Patrona del Concilio; si invochi il patrocinio di San Giuseppe, suo castissimo sposo, alla cui protezione abbiamo di recente affidato il Concilio.

Volendo aggiungere splendore a questa solenne supplica, Noi stessi, nella prossima festa di Pentecoste e nella Basilica di S. Pietro, che sarà la sede del Concilio, conferiremo la consacrazione ad alcuni Vescovi destinati ad annunziare il Vangelo in lontani paesi.

Desideriamo inoltre che siano incrementate e moltiplicate le iniziative, che si rivelano opportune ed atte ad illustrare ai fedeli l'importanza e gli scopi del prossimo Concilio Ecumenico.

Speriamo vivamente, Venerabili Fratelli, che Dio onnipotente e i celesti Patroni ascoltino le nostre preci; e la Chiesa, rifulgente nel pieno suo splendore, presenti a tutto il mondo uno spettacolo mirabile di unità, di verità e di carità, che attragga tutti coloro, che ancora sono fuori del suo grembo materno.

Sorretti da questa fiducia, a Voi tutti, Venerabili Fratelli, al gregge affidato a ciascuno di voi, impartiamo di gran cuore la Benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 11 Aprile 1961, III del Nostro Pontificato.

IOANNES XXIII PP.

In risposta al paterno pressante invito del Santo Padre, Sua Em. Rev.ma il Card. Arcivescovo raccomanda vivamente ai Rev.mi Parroci di trasmettere l'appello del Sommo Pontefice a tutti i fedeli onde abbiano a prendere parte in massa alla prossima Novena della Pentecoste, con la frequenza alla S. Messa e ai SS. Sacramenti. Durante la funzione della Novena, dopo la recita del S. Rosario, si canti il Veni Creator con l'Oremus dello Spirito Santo e si reciti la preghiera per il Concilio Ecumenico. Sarà cosa molto opportuna che i Rev.mi Parroci approfittino di questa circostanza per dare ai fedeli una breve istruzione sull'importanza, sulla natura, sulle finalità del Concilio Vaticano II.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La moralità dello spettacolo

La Conferenza Episcopale Italiana, vivamente preoccupata per la crescente immoralità di larga parte della produzione cinematografica attuale, sente il dovere di invitare tutti i cattolici a prendere chiara coscienza di questo dolorosissimo fenomeno, che offende la dignità cristiana e il buon nome del popolo italiano, attenta alla sanità dei suoi costumi e costituisce un grave pericolo per tutti, in particolar modo per le giovani generazioni.

I. Situazione attuale.

Chi guarda alla produzione cinematografica attuale, non può non sentirsi preso da profondo sgomento per uno stato di cose che va quotidianamente peggiorando. I dati che si riferiscono agli anni 1959 e 1960 indicano che la percentuale dei films moralmente inaccettabili

è salita in maniera impressionante. Nel quadro della produzione mondiale, l'Italia, purtroppo, sembra avviarsi ad un triste primato per il numero dei films moralmente negativi.

L'atmosfera che in essi si respira è ormai conosciuta perchè si ripete con monotonia esasperante. Sembra che per certa produzione non esista altro, nella vita, che la realtà brutale della violenza e del cinismo, della spregiudicatezza più aggressiva e della licenza, del vizio e dei pervertimenti sessuali presenti nelle forme più vergognose ed avvilenti. In linea generale, non si avverte in essa alcun richiamo alle realtà più alte della vita, non si intravvede un minimo spiraglio di apertura verso le aspirazioni autentiche dello spirito, non si avverte uno sforzo a comprendere ed accettare le dimensioni spirituali dell'uomo. Della vita si vede e si accetta solo la zona piatta e grigia della materia e del senso. In questo squallore di prospettive è naturale che tale produzione cinematografica diventi compiacente pubblicità d'un mondo malato, d'una società in decomposizione morale, dove i valori più sacri vengono calpestati o negletti.

Particolarmente colpiti e profanati sono i valori della famiglia e dell'amore; viene meno ogni senso di rispetto verso la donna, vista soltanto come strumento di divertimento e di piacere; spesso s'insinua la sfiducia ed il dispregio verso ogni forma di autorità; si irride a tutto ciò che significa sacrificio e rinunzia per fini morali e si esaltano — quasi fossero unici ideali di vita — le realtà del denaro, del lusso, del facile successo esteriore, del fatuo divismo; ci si sofferma con compiaciuta ostinazione sugli aspetti più scabrosi, equivoci e degradanti dell'esistenza. Tutto ciò è radicalmente opposto ad una concezione non soltanto cristiana, ma anche umana, della famiglia e dell'amore.

Nè va tacita la pubblicità cinematografica che costituisce sovente una pubblica aggressione morale ed una sfacciata esibizione della violenza e della sessualità, tanto più grave perchè si ostenta anche a chi è costretto a subirla per le vie e per le piazze.

2. Pretesti e realtà.

Conosciamo i pretesti ed i sofismi con cui, da parte di alcuni, si tenta di giustificare un tale stato di cose. Si parla di diritto alla libertà della espressione artistica; si dice che è il pubblico ad esigere tale spregiudicatezza; si afferma che è necessaria la presentazione del male, poichè la visione di esso avrebbe un alto valore educativo di prevenzione e di immunizzazione; si fa appello ad una raggiunta maturità psicologica del pubblico, il quale sarebbe ormai capace di affrontare realtà scabrose senza soffrirne le conseguenze; si sbandiera ancora la esigenza d'un coraggioso realismo, come atto di denunzia dell'attuale società, senza ipocrisie e senza debolezze.

Le preoccupazioni pastorali ci fanno obbligo di denunziare gli equivoci di affermazioni del genere, le quali esigerebbero lunga e severa

disamina per ciò che contengono di vero e di falso. Gli insegnamenti degli ultimi Sommi Pontefici danno chiare norme direttive, per mezzo delle quali un cristiano può serenamente orientarsi in una problematica così complessa e delicata.

Ci limitiamo ad affermare, in base all'esperienza diretta che abbiamo delle anime che — al di là di ogni discussione teorica — oggi c'è un dato di fatto incontrovertibile e pauroso: larga parte del cinema attuale semina rovine morali senza nome in moltissime anime, soprattutto fra i giovani. Questo è un fatto davanti al quale le contestazioni non hanno valore. In questi ultimi tempi sono emersi, nella vita nazionale, certi episodi di disorientamento e di delinquenza giovanile — segni estremi di una realtà di fondo generale molto grave — che hanno profondamente impressionato l'opinione pubblica e richiamata l'attenzione della stessa Magistratura. Le cause di queste deviazioni sono varie, ma siamo convinti che le maggiori responsabilità cadano, oltre che sulle famiglie e sulla stampa, sul cinema. Si sottopongono quotidianamente le anime giovanili a tutte le sollecitudini del male e poi ci si meraviglia se in esse gli istinti fatalmente si scatenano e rompono tutti gli argini!

La nostra società troppe volte dichiara di non voler il male, ma poi manca di coerenza e di coraggio nel riconoscere lealmente le cause di esso, nè osa prendere gli opportuni rimedi. Ed anche quando si rende conto delle cose, si palleggia in un gioco di responsabilità, che sembra senza via d'uscita. L'opinione pubblica attribuisce facilmente la colpa dell'immoralità imperante ai pubblici poteri, che non vigilerebbero abbastanza e mancherebbero di decisione nell'intervenire. I responsabili della cosa pubblica spesso affermano, invece, di non poter intervenire perché mancherebbe quella reazione generale capace di configurare come reato determinate infrazioni alla pubblica moralità. Ed intanto l'immoralità dilaga nel paese, tante anime si perdono e la gente più spregiudicata finisce per stabilire sempre più in basso il livello morale di tutta la vita della nazione.

3. Precisazioni per la verità e la chiarezza.

Pensiamo che sia giunto il momento per una salutare reazione da parte di tutti, secondo le responsabilità e le possibilità di azione di ciascuno.

Conviene dire chiaramente, a coloro che affermano i diritti dell'arte e della cultura al di sopra di ogni considerazione etica, che mai l'arte può accettare di ridursi a scuola d'immoralità e di degradazione dell'uomo e che, ad essere sinceri, ben spesso nei film moralmente inaccettabili l'arte e la cultura non c'entrano affatto. Esse costituiscono soltanto un comodo paravento per celare ben altri interessi: si fa ricorso agli istinti più bassi dell'uomo unicamente per speculare su di essi. Il ricorrere a temi dove tutto si risolve in chiave di violenza

e di sesso è un facile espediente, commerciale per celare la propria incapacità ad esprimere autentiche e compiute opere cinematografiche. Ne guadagnerebbe molto la chiarezza delle discussioni se si avesse la realtà di proclamare ciò apertamente.

Vorremmo dire a queste persone, preoccupate della prospettiva che il cinema diventi «edificante», che l'impegno morale — anche nel cinema — non impedisce affatto l'autentica creazione artistica ed il successo, come ha già dimostrato l'esperienza.

4. Raccomandazioni e speranze.

Confidiamo che tutti coloro i quali, in qualsiasi modo, hanno responsabilità nel settore del cinema accolgano questo accorato appello che ad essi rivolgiamo in nome della coscienza cristiana e civile del paese e ritornino — ove fosse necessario — a quella saggezza, a quella superiore dignità di propositi e di sentimenti che sono rispetto dell'uomo, prima ancora che rispetto della morale evangelica; comprendano che nelle loro mani è deposta un'arma terribile di salvezza o di perdizione per molti; sentano la fierezza di conservare alla nostra patria quel patrimonio morale che l'ha fatta grande nei secoli, attraverso il magistero della bellezza e dell'arte.

Vorremmo pertanto che essi avessero sempre presenti davanti allo spirito questi punti fondamentali di orientamento:

a) che ogni attività umana deve sottostare ad una norma morale oggettiva, la quale deve ancorarsi alla natura dell'uomo e quindi, in ultima analisi, alla stessa essenza e volontà di Dio creatore, il quale ha parlato attraverso la Rivelazione ed ha affidato la custodia e l'interpretazione di essa alla Chiesa.

Gli impulsi dell'istinto e il giudizio dei più debbono essere guidati da tale norma oggettiva, se non si vuole cadere in un relativismo dissolutorio di ogni moralità;

b) che una libertà la quale pretende di essere fine a se stessa, sconfina fatalmente in impunita licenza e caotica anarchia, rendendo l'uomo e la società schiavi degli istinti peggiori, per cui ogni ordine — individuale e sociale — frana e tutto diventa permesso;

c) che tale salda disciplina morale deve applicarsi anche e soprattutto nel settore del cinema, poichè questo tende — per sua natura — ad esercitare un dominio smisurato sulla persona umana ed a minacciarla — col suo prestigioso fascino — nella sua stessa autonomia spirituale, con un enorme influsso nella formazione della pubblica opinione, del pubblico costume e della stessa concezione di vita;

d) che l'opera cinematografica si rivolge non ad un gruppo scelto di «iniziati», ma alle masse popolari, le quali sono le più indifese di fronte alle malsane sollecitazioni dello schermo ed afferrano dei film soprattutto gli aspetti spettacolari più superficiali ed immediati,

mentre proprio esse hanno più urgente bisogno di aiuto e di stimolo per elevarsi, istruirsi, educarsi ai valori veri della vita;

e) che l'aspetto ricreativo di svago, prevalente in larga parte della produzione cinematografica attuale, se vuole conseguire il suo vero scopo, mai deve essere di ostacolo alla realizzazione dei beni di ordine superiore dell'uomo, ma deve anzi rispettare e favorire la natura e la gerarchia dei valori;

f) che l'esigenza di moralità nei film — a cui con tanta insistenza richiama la Chiesa — non significa ignoranza del male che c'è nel mondo, né fuga di fronte ai grandi problemi che assillano l'epoca nostra: indica che anche nel trattare il male non deve mai venire meno il senso della misura, della delicatezza, della dignità e che chiassissima deve apparire la condanna di esso, in tutto lo sviluppo della azione cinematografica e non soltanto al termine, senza sordide speculazioni e segrete compiacenze;

g) che da parte della Chiesa non vi sono prevenzioni di principio nei riguardi del cinema, come lo provano all'evidenza i molti e solenni documenti pontifici di questi ultimi anni, ma v'è solo la preoccupazione materna di impedire che l'uomo faccia cattivo uso di questo meraviglioso ritrovato del suo ingegno, come — purtroppo — non raramente è avvenuto in questi ultimi tempi.

In particolare modo la nostra parola giunga ai produttori, agli autori, ai registi e agli artisti, affinchè impegnino la loro coscienza umana e cristiana ad offrire film artisticamente validi e moralmente sani, senza indulgere alle pressioni ed alle suggestioni deteriori di un pubblico licenzioso ed amorale (quale, grazie a Dio, non è tutto il pubblico italiano, e neppure la più gran parte di esso). Con tutta la nostra paterna sollecitudine e con la più viva speranza li esortiamo ad usare nel modo più nobile e col più profondo senso di responsabilità dei doni preziosi e della vocazione che Dio ha loro concesso. Troppi messaggi di rivolta, di pessimismo, di disperazione ci sono giunti dal cinema in questi ultimi tempi. Troppo ci si è accaniti a frugare tra i vizi e le miserie dell'uomo, senza pietà. Abbiamo oggi bisogno di opere che insegnino a vivere ed a sperare; che aiutino il nostro buon popolo ad affrontare con coraggio e fiducia i suoi problemi di ogni giorno; che si facciano banditrici di sentimenti alti e nobili, e chiamino l'uomo alla sua dignità morale, gettino un ponte di comprensione e di fraternità fra i popoli, fortifichino il senso della famiglia, aiutino il senso della famiglia, aiutino i giovani a prepararsi alle responsabilità del loro domani, offrano agli spiriti stanchi ed affaticati di oggi pause serene di riposo e di svago, portino — in una parola — un valido e positivo contributo in questo doloroso travaglio spirituale e materiale che l'umanità attraversa, e non ne aumentino i disorientamenti e le aberrazioni. Quale opera altamente educativa di elevazione spirituale può compiere il cinema!

Rivolgiamo una viva preghiera anche a coloro che sono preposti alla tutela del pubblico costume, del cui compito comprendiamo le difficoltà, affinché si rendano interpreti sempre più illuminati e difensori coraggiosi delle tradizioni civili e nelle sue strutture profonde. Il patrimonio morale del popolo italiano è un patrimonio comune a tutti e tutti gli onesti devono sentire il dovere di tutelarlo come la ricchezza più grande, anche se a volte questa tutela comporta fastidi ed imponibilità. Ogni cedimento sarebbe una strada per cedimenti maggiori. Si faccia ogni sforzo per rendere più operanti le leggi che regolano attualmente questa materia; si studino norme legislative più adeguate, se ciò si dimostri necessario. Ma l'integrità morale del nostro popolo dev'essere difesa a qualsiasi costo, poiché a nulla servirebbero tutte le riforme materiali ove si determinasse un decadimento generale del costume pubblico.

Né possiamo mancare di rivolgere un pensiero a coloro cui è affidato, sulla stampa quotidiana e periodica il compito della critica cinematografica. L'orientamento dell'opinione pubblica, nel formulare i giudizi positivi o negativi sui film, dipende molto da essi. Sentano la responsabilità sociale delle loro valutazioni, orientino il pubblico verso i valori positivi, trovino sempre il coraggio morale di esprimere chiaramente — secondo coscienza — la verità, senza seguire il conformismo delle mode e le viltà del rispetto umano. Il mondo d'oggi ha assoluto bisogno di spiriti coraggiosi, per guarire dalle sue malattie e liberarsi della troppa zavorra che ne appesantisce il cammino.

I padri e le madri di famiglia, i quali sentono ansiosamente il problema dell'educazione dei loro figli, non restino indifferenti ed inerti di fronte alla situazione attuale, collaborino in tutti i modi possibili con i pubblici poteri per una bonifica morale nel campo dello spettacolo, elevino fermamente — nelle forme più opportune ed efficaci — la propria voce di protesta ogni qualvolta si verificassero situazioni chiaramente offensive per la morale cristiana, si facciano apostoli nel proprio ambiente per una coscienza cinematografica evangelicamente illuminata, disertino e facciano disertare dai propri figli ogni spettacolo immorale e sostengano, invece, quella produzione cinematografica che si presenta come autentico contributo per la crescita intellettuale e morale dell'uomo.

A questo impegno dei genitori deve affiancarsi lo sforzo di tutti gli altri educatori, i quali devono sentire il dovere e l'urgenza di svolgere, su questo grave problema del cinema, un'opera instancabile di orientamento, di guida, di difesa nei riguardi delle nuove generazioni che si affacciano alla vita.

Tutti i fedeli ricordino il dovere di coscienza che hanno di attenersi con fedeltà e disciplina alle segnalazioni morali fornite dal Centro Cattolico Cinematografico, organo incaricato della revisione dei film nel nostro paese.

† Edoardo FACCHINI, Vescovo di Alatri.

I Sacerdoti e i Religiosi, sensibili ai gravi problemi della vita pastorale, sentano il dovere di far oggetto di studio gli insegnamenti dei Pontefici nel settore cinematografico e si servano di questo nostro richiamo per illuminare le anime, per difenderle e indirizzarle, al fine di formare una sana mentalità per una robusta difesa del supremo

Roma 20 Marzo 1961
bene, la salvezza delle anime.

- † Maurilio Card. FOSSATI, Arcivescovo di Torino;
- † Elia Card. DALLA COSTA, Arcivescovo di Firenze;
- † Ernesto Card. RUFFINI, Arcivescovo di Palermo;
- † Giuseppe Card. SIRI, Arcivescovo di Genova;
- † Giacomo Card. LERCARO, Arcivescovo di Bologna;
- † Giovanni Battista Card. MONTINI, Arcivescovo di Milano;
- † Giovanni Card. URBANI, Patriarca di Venezia;
- † Alfonso Card. CASTALDO, Arcivescovo di Napoli;
- † Agostino MANCINELLI, Arcivescovo di Benevento;
- † Norberto PERINI, Arcivescovo di Fermo;
- † Demetrio MOSCATO, Arcivescovo di Salerno e Amministratore Apostolico perpetuo di Acerno;
- † Giovanni OSIO, Arcivescovo di Chieti e Amministratore Apostolico perpetuo di Vasto;
- † Paolo BOTTO, Arcivescovo di Cagliari;
- † Giovanni FERRO, Arcivescovo di Reggio Calabria;
- † Enrico NICODEMO, Arcivescovo di Bari;
- † Ettore CUNIAL, Arcivescovo tit. di Soteropoli, Vice-gerente di Roma;
- † Arrigo PINTONELLO, Arcivescovo tit. di Teodosiopoli di Arcadia. Ordinario Militare per l'Italia.
- † Adelchi ALBANESI, Arcivescovo Vescovo di Viterbo e Tuscania;
- † Giuseppe AMICI, Arcivescovo di Modena;
- † Raffaele BARATTA, Arcivescovo di Perugia;

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DALLA CANCELLERIA

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile:

In data 20 Aprile 1961 il Rev. Sac. Don CARLO MATTIOTTI della « Piccola Casa della Divina Provvidenza » veniva nominato CANONICO ONORARIO dell'Insigne Collegiata della SS. TRINITA' in Torino.

In data 21 Aprile 1961 il Rev. Sac. Don DOMENICO AGASSO Rettore del Santuario di Polonghera veniva nominato CANONICO ONORARIO dell'Insigne Collegiata dei Ss. APOSTOLI PIETRO E PAOLO in Carmagnola.

In data 21 Febbraio 1961 il Rev. Sac. Don ERNESTO PACCHIOTTI veneva provvisto del Benef. parr. sotto il titolo di Prevostura di S. ANDREA APOSTOLO in Prascorsano.

In data 8 Marzo 1961 il Rev. Sac. Don EUSEBIO DELAUDE già Curato di S. Gaetano al Regio Parco veniva provvisto del Benef. Parrocchiale sotto il titolo di CURA di S. ALFONSO Vescovo in Torino.

In data 28 Marzo 1961 il Rev. Sac. Don GABRIELE BONINO Prevosto di Mombello veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Prevostura di Andezeno.

In data 30 Marzo 1961 il Rev. Sac. Don ORESTE BUNINO veniva provvisto del Benef. parr. sotto il titolo di PREVOSTURA di S. GIORGIO MARTIRE in Andezeno.

In data 11 Aprile 1961 il Rev. Sac. Don SALVATORE VALLERO veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Prevostura dei Ss. QUIRICO e GIULITTA in Trofarello.

In data 17 Aprile 1961 il Rev. Sac. Don PASQUALE CIAUDANO veniva nominato VICARIO-ECONOMO della CURA di S. GAETANO al Regio Parco in Torino.

DISPENSE DA IMPEDIMENTI MATRIMONIALI

Si ricorda ai reverendi Parroci che le istanze da inviare alla S. Sede per la dispensa da impedimenti matrimoniali devono essere presentate alla Cancelleria della Curia Metropolitana in doppia copia — in formato protocollo — con indicazione specifica delle cause motive.

Si richiamano inoltre le seguenti norme:

1) Le istanze di dispensa dagli impedimenti di consanguinità e di affinità devono essere accompagnate dal certificato dello stato economico dei nubendi, redatto su apposito modulo che si può ritirare presso il deposito stampati della Curia.

2) Le istanze sono depositate presso la Cancelleria almeno un

mese prima della data della celebrazione del matrimonio e, trascorso il mese, i rescritti devono essere ritirati a cura degli interessati presso la stessa Cancelleria.

3) Per le dispense dagli impedimenti di mista religione e di disparità di culto si osservano le seguenti speciali disposizioni:

a) Entrambi i nubendi devono presentarsi personalmente alla Cancelleria per depositare la domanda di dispensa e per prestare e confermare con giuramento dinanzi all'Ordinario Diocesano o a suo delegato le cauzioni di rito.

b) Si omettono le pubblicazioni canoniche.

c) Il rescritto apostolico di dispensa, anzichè essere consegnato alla scadenza del mese, come sopradicato al n. 2, viene allegato al processicolo prematrimoniale, quando questo — insieme con lo stato dei documenti — è presentato alla Segreteria della Curia per la concessione del « Nulla osta ».

d) Qualora il Rev. Parroco, assistente al matrimonio, ritenga opportuno per gravi e particolari motivi celebrare il rito in chiesa, deve richiederne personalmente espressa licenza all'Ordinario Diocesano.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 18 marzo 1961 in Rivoli nella cappella del Seminario Arcivescovile S. E. il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva al DIACONATO i sudd.: BARONI TANCREDI - BENSO GIUSEPPE - BERGESIO BATTISTA - COSTA MICHELE - CRAVERO GIUSEPPE - FERRERO ADOLFO - GALLO PIETRO - GARIGLIA GIANCARLO - GARIGLIO LUCIANO - GROSSO EMMANUELE - LUPARIA BENITO - MARITANO ALDO - OSSELLA GIUSEPPE - PRECELSI ADOLFO - RACCA MARIO - SUCCIO RENATO - VAUDAGNOTTO MARIO - CUNIBERTO MARIO - CHIESA ENRICO - UGO DOMENICO.

Lo stesso giorno in Torino nella chiesa dei Missionari della Consolata S. Ecc. Mons. Francesco Bottino Vescovo Ausiliare per mandato di Sua Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo promuoveva al SUDDIACONATO i Chier. GIUSEPPE MACCARINI dei Padri Maristi ed al PRESBITERATO i diacl.: ACCOSSATO LUIGI - COLOMBO LUCIANO - D'ACQUARICA FRANCESCO - DA CROCE ENRICO - DAL PIERO BRUNO - DUCCI MARINO - FUMAGALLI CARLO - MAGGIONI GIUSEPPE - MASSANO CARLO - MAZZASCHI ANGELO - MORATELLI VITALE - MOTTER ROMANO - PARODI ALDO - PATERNO OSVALDO - PESENTI ROBERTO - POLONI LORENZO - SAUDELLI RENATO tutti dell'Istituto delle Missioni della Consolata.

Similmente in Torino il giorno 9 aprile 1961 nella Chiesa della Visitazione della B. M. V. Sua Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo promuoveva al Presbiterato i Diacl.: CARASSO GIOVANNI - GRIMALDI FRANCESCO - STRAPAZZON FLORIANO - VACCA VITTORIO della Congregazione della Missione.

NECROLOGIO

GIRAUDO D. CHIAFFREDO da Castagnole Piemonte, Dott. Teol. Prevosto Vicario foraneo di Andezeno; morto ivi il 22 marzo 1961. Anni 55.

TESIO D. GIUSEPPE da Santena, Dott. Teol. Can. onorario Collegiata di Carmagnola, Direttore didattico a riposo; morto a Santena il 7 aprile 1961. Anni 86.

BERTRAND D. ALESSANDRO da Chiomonte, Diocesano di Susa, Dott. in Lettere, Professore Scuole Medie in Torino: morto ivi il 31 marzo 1961. Anni 77.

FRAIRE D. ANTONIO da Moretta, Prevosto commendatario di Trofarello: morto ivi il 10 aprile 1961. Anni 84.

COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ARTE SACRA

Comunicato sulle alienazioni di oggetti d'arte sacra e del culto

In conformità del disposto dell'Autorità Diocesana, la Commissione per l'Arte Sacra richiama l'attenzione dei Sig.ri Parroci e Rettori di Chiese su quanto segue:

Di questi ultimi anni, da parte di mercanti d'anticaglie, si è accentuata nelle chiese del Piemonte la ricerca, talora con sfrontata investigazione nei cori e nelle sacrestie, di oggetti d'arte sacra e del culto, che o per la sconoscenza del loro pregio e valore o per un'ingenua accordiscendenza alle importune sollecitazioni, sono state alienate contro le disposizioni Pontificie Diocesane e talvolta (con rischio di denunce giudiziarie) ad onte di inventari statali; ciò con evidente diminuzione della dignità del culto e francamente parlando, di quella personale. Così si è giunti allo sconcio delle Carte Gloria, magari sbalzi preziosi o intagli dei secoli XVII e XVIII, trasformate, nelle vetrine degli antiquari, in cartelle indicative o, peggio, in specchietti per la toeletta delle Signore, dei broccatelli dei paramentali rifoggiati in cuscinii da salotti, belle appliques settecentesche adattate alle salette da ballo e, incredibile a dirsi! di Soli o Raggiere d'argento per l'esposizione del SS. Sacramento, in perfetto stato di conservazione e d'uso, a schermo, in lampade da tavolo e Dio volesse, almeno da studio.

La Chiesa, pur comprendendo molte circostanze e necessità, non costituisce tuttavia in proprietà chi è premesso all'uso delle cose e delle

suppellettili sacre, delle quali sconsiglia, per principio, l'alienazione o ne pretende, quando questa si renda assolutamente necessaria, il giudizio tecnico-artistico-valutativo delle Commissioni a ciò preposte nonché l'autorizzazione giustificata degli Uffici Amministrativi Diocesani.

Così dicasi a riguardo delle manomissioni architettoniche di antichi e pregevoli edifici sacri, mandate ad effetto senza previa presentazione di progetti e disegni, come prescritto, sul consiglio di interessati, talvolta nemmeno architetti.

Ad evitare la continuazione di siffatte perdite la Commissione per l'Arte Sacra si dichiara sempre disposta a prendere in benevolo esame i divisamenti, i progetti, i desideri dei Signori Parroci, Rettori, Case Religiose ecc.

Il Presidente
Mons. Aleramo Cravosio

L'Autorità Ecclesiastica, nell'approvare i rilievi del sovraesposto comunicato, rende presente agli eventuali contravventori che essi potranno incorrere nelle opportune sanzioni canoniche.

CURIA METROPOLITANA DI TORINO

Dispensa di matrimonio Ravotti - Camerlati

Ignorandosi il luogo dell'attuale residenza della Signora CAMERLATI IDA di Gaetano e di Livellini Eugenia, nativa di Lavagno (Dioceesi di Verona), e residente nell'anno 1959 a Verona in Via Castel vecchio 11, col presente

E D I T T O

la suddetta Signora viene perentoriamente citata a comparire personalmente il giorno 6 giugno 1961, alle ore 10, nella sala delle Udienze di questa Curia Arcivescovile (Torino, Via Arcivescovado 12), davanti al sottoscritto Giudice Istruttore, per essere sottoposta ad interrogatorio giudiziale nel processo per dispensa di matrimonio che si asserisce rato e non consumato, introdotto dal di lei marito Ravotti Lorenzo, e in corso di istruttoria presso questa Curia per mandato della Sacra Congregazione per la disciplina dei Sacramenti.

Non comparendo la suddetta Signora Camerlati Ida nel giorno, ora e luogo designati, e non presentando le ragioni della sua assenza, sarà dichiarata contumace, e, nonostante la sua assenza, su istanza della

parte oratrice e del Rev.mo Difensore del Vincolo, si procederà a norma di legge.

Gli Ordinari del luogo, i Parroci, i Sacerdoti e i fedeli che avessero notizie del domicilio o dell'attuale residenza della suddetta Signora, abbiano cura di avvisarla della presente citazione edittale.

Dato a Torino il 18 aprile 1961.

*Sac. Dott. Giuseppe Ricciardi
Giudice Istruttore Suddelegato
Sac. Andrea Pittavino, Notaro*

TRIBUNALE ECCLESIASTICO DI APPELLO DI TORINO

**Januen.
N. M.
di Sisto - Castelli**

Citazione edittale

Ignorandosi l'attuale domicilio della Convenuta nella causa epigrafata: Sig.ra CASTELLI CATERINA, nata a Cerignale (Pc) il 13 maggio 1934, la cui ultima residenza risultava essere a GENOVA, via G. Pignatelli n. 10/2, la si cita a comparire nella Sede di questo S. Tribunale (Torino, via Arcivescovado 12) personalmente o mediante procuratore legittimamente costituito, il giorno 27 maggio 1961 alle ore 11,30, per concordare il seguente dubbio:

« Se sia da confermare o da riformare la sentenza di prima istanza nella causa in questione ».

Gli ordinari dei luoghi, i parroci, i sacerdoti, i fedeli e tutti quelli che avessero notizia dell'attuale domicilio della suddetta Sig.ra Castelli Caterina, facciano in modo che la medesima sia informata della presente citazione edittale.

Torino, 15 aprile 1961

il Notaro *Sac. Giovanni Luciano* il Presidente *Can. Roberto Usseglio, Off.*

I° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Sono iniziate il 15 aprile le operazioni relative al I° Censimento Generale dell'Agricoltura.

Questo Ordinariato è stato pregato dalle Autorità Prefettizie di invitare i Rev.mi Parroci « a voler rendere noto ai propri fedeli che il censimento in parola ha fini esclusivamente informativi e di carattere generale. I questionari di rilevazione trasmessi all'Istituto Centrale di Statistica, saranno tradotti in codice e quindi distrutti: le notizie raccolte sono soggette a rigoroso segreto di ufficio. »

D'altra parte è ovvio che lo studio dei provvedimenti adeguati per lo sviluppo dell'agricoltura non può essere intrapreso senza la conoscenza approfondita della struttura del settore in esame, il che potrà ottersi solo se gli interessati e cioè gli agricoltori e, in genere, i conduttori di aziende agricole saranno ben consci che nel compimento del proprio dovere, colla denuncia dei dati richiesti, offriranno al Governo la possibilità di ricercare le cause del ritardato adeguamento della agricoltura allo sviluppo economico del Paese e, di conseguenza, daranno la possibilità di predisporre i mezzi idonei per un miglioramento della situazione in atto ».

DECIMO PELLEGRINAGGIO DI SOLI SACERDOTI AMMALATI A LOURDES

Organizzato dalla « Lega Sacerdotale Mariana, avrà luogo dal 27 luglio al 3 agosto p. v. il decimo pellegrinaggio di « soli Sacerdoti ammalati a Lourdes, partendo da Roma, Milano e Torino.

La caratteristica del pellegrinaggio è un corso di Esercizi Spirituali, in cui predicherà S. E. Mons. Enrico Bartoletti, Vescovo Ausiliare di Lucca.

In occasione del primo decennio di questa pia iniziativa, che tanto favore incontra fra tutti i pellegrini a Lourdes, per la prima volta, prenderanno parte sacerdoti ammalati, provenienti anche da altre nazioni.

Assisteranno i sacerdoti infermi gli Arcivescovi e Vescovi partecipanti, nonché i confratelli sani ed i Fatebenefratelli.

Sono escluse le dame del servizio diretto agli infermi. In scompartimenti separati potranno partecipare i parenti e gli amici dei sacerdoti pellegrini, con possibilità di prendere parte a Lourdes a tutte le manifestazioni sacerdotali e di avere particolari istruzioni spirituali impartite dai Vescovi.

Quote di partecipazione (da Torino a Torino): per i sacerdoti ammalati L. 23.000; per il personale e per i pellegrini L. 37.500.

I « sacerdoti ammalati », se impediti e bisognosi di particolari aiuti potranno essere agevolati con intenzioni di Sante Messe.

Termine improrogabile, dato il grande numero di richieste, 15 giugno p. v.

I partecipanti dovranno essere muniti di « nulla osta » da parte del proprio Ordinario, o da parte del proprio Superiore ecclesiastico.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla: Direzione Lega Sacerdotale Mariana - Piazza Monte Savello 9 - Roma - tel. 565.223.

OPERA DELLA REGALITÀ

ESERCIZI SPIRITALI PER IL CLERO

— Anno 1961 —

GIUGNO

11-17 - *La Verna*: Mons. Pier Carlo Landucci, di Roma.

18-27 - *La Verna*: (per Ordinandi agli Ordini maggiori) Mons. Pier Carlo Landucci, di Roma.

LUGLIO

1-8 - *La Verna*: Mons. Domenico Grandi, di Modena.

9-15 - *Erba*: Mons. Eugenio Lupo di Novara.

AGOSTO

27-2 Sett. - *Assisi*: S. E. Mons. Ilario Roatta, Vescovo di S. Agata dei Goti.

SETTEMBRE

5-11 - *La Verna*: Don Guido Ferrari, di Brescia.

17-23 - *Erba*: Mons. Arialdo Beni, di Fiesole.

24-30 - *La Verna*: (a carattere liturgico) Don Corrado Moretti, di Mondovì e Padre Rinaldo Falsimi o.f.m., di Milano.

OTTOBRE

8-14 - *La Verna*: Mons. Michele Doria, di Andria.

15-21 - *La Verna*: S. E. Mons. Secondo Tagliabue, Vescovo di Tursi.

NOVEMBRE

5-11 - *Assisi*: Padre Agostino Calmarini o.f.m., di Genova.

Norme per la partecipazione.

- I corsi di esercizi hanno inizio la sera del primo giorno indicato nel programma e termina al mattino dell'ultimo.
- La quota di iscrizione di L. 500 deve essere inviata all'Opera della Regalità di nostro Signore Gesù Cristo - Via Necchi 2, Milano a mezzo C.C.P. n. 3/14453.
Non si risponde del denaro incluso nelle lettere, molte delle quali vanno perdute o vengono manomesse.
- La retta del Corso è di L. 7.500. Nei periodi in cui le Oasi devono essere riscaldate è di L. 8.000.

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

CORSO S. MARTINO, 4 - TORINO - Telefono 521.355
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

SARTORIA ECCLESIASTICA

CORSO PALESTRO, 14 — TORINO — Telefono 518.072

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un
ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.
Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti,
sopracitti ed impermeabili.

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

Opera Diocesana «BUONA STAMPA»

Direzione e Ammin.: Via Arsenale 29 - Tel. 53.381 - TORINO

Bollettini Parrocchiali

- Edizione in 8 pagine.
- Edizione in 16 pagine.
- Edizione in 16 pagine più elegante copertina con illustrazione a 4 colori.
Facciate proprie a disposizione dei RR. Parroci: quante ne desiderano.

Stampa copertina in nero: gratis dietro fornitura di cliché (ed. 16 pag.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera cliché proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico « **Echi di Vita Parrocchiale** », specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Spedizione in pacco: franca di porto a mezzo ferrovia. Ai singoli abbonati, direttamente dalla tipografia, L. 2,50 per copia.

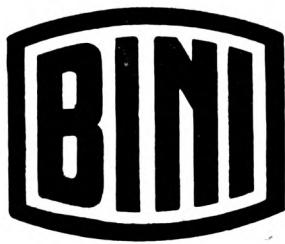
Manoscritti: devono pervenire al nostro ufficio **dieci-dodici giorni** prima della data in cui si desidera ricevere il bollettino.

Clichés: per l'esecuzione di clichés basta inviare una foto. I medesimi saranno fatturati a prezzo di costo.

Pagamento: trimestrale dietro fattura.

Importante: I Signori Clienti, agli effetti della spedizione, sono tenuti a stampare il bollettino tutti i mesi o fare almeno 10 numeri su 12.

**Richiedere saggi e preventivi all'OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA -
Via Arsenale 29 - Torino - precisando l'Edizione che si desidera e il numero
delle copie.**



nel riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, le OFFICINE BINI, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offrono i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediatamente messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità a ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Elenco di alcuni impianti realizzati in PIEMONTE.

Duomo di Ivrea - IVREA (Torino).
Parrocchia SS. Pietro e Paolo - VOLPIANO (Torino).
Parrocchia SS. Michele e Grato - CARMAGNOLA (Torino).
Parrocchia S. Maria - VENARIA (Torino).
Parrocchia Sacra Famiglia - PESSIONE di CHIERI (Torino).
Parrocchia S. Giorgio - CHIERI (Torino).
Parrocchia SS. Redentore - TORINO.
Parrocchia SS. Pietro e Paolo - CERCENASCO (Torino).
Parrocchia S. Ambrogio (Cuneo).
Parrocchia S. Bartolomeo - RIVOLI (Torino).
Parrocchia S. Martino e Stefano - SERRAVALLE SCRIVIA (Aless.).
Parrocchia Collegiata S. Andrea - NOVI LIGURE (Alessandria).
Parrocchia S. Ruffino e Venanzio - SAREZZANO (Alessandria).
Parrocchia S. Sebastiano - SILVANO d'ORBA (Alessandria).

Elenco di alcuni impianti in allestimento:

Parrocchia S. Giuseppe Cafasso - TORINO.
Parrocchia S. Maria del Borgo - VIGONE (Torino).
Parrocchia S. Giovanni - MORANO SUL PO (Alessandria).
Parrocchia S. Michele - RIVAROLO (Torino).
Parrocchia di Cuorgnè - CUORGNE' (Torino).

Senza alcun impegno, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDETE LA VISITA A

G. MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 581.076

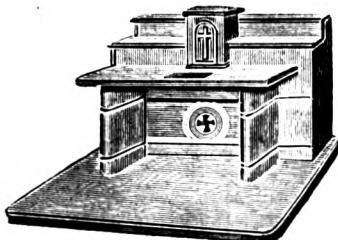
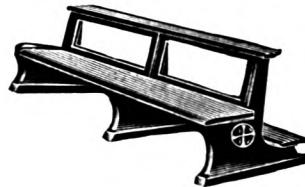
**Rappresentante per il PIEMONTE delle
OFFICINE AUGUSTO BINI — ROVERETO**

SPINELLI SIRO - S. A. S.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92-58

ALCUNE FORNITURE:

ABBIATEGRASSO: Chiesa S. Maria
ASTI: Parrocchia S. Caterina
CASALE MONF.: Ist. S. Vincenzo
CONDODE: Parrocchia
GIAVENO: Chiesa Parrocchiale
GIAVENO: Istituto Pacchiotti
IVREA: Chiesa S. Maurizio
IVREA: Santuario Monte Stella



NOVARA: Chiesa Mad. Pellegrina
NOVARA: Curia Vescovile
NOVARA: Suore Orsoline
PROVONDA DI GIAV.: Parrocchia
S. AMBROGIO TORIN.: Parrocchia
S. MAURO TORIN.: Villa Richelmy



SUSA: Padri Francescani
TORINO: Missioni della Consolata
TORINO: Chiesa S. Agnese
TORINO: Chiesa Buon Consiglio
TORINO: Istit. Maria Ausiliatrice
TORINO: Chiesa N. S. della Pace
TORINO: Chiesa S. Maria Goretti
TORINO: Chiesa S. Giuseppe
VIGEVANO: Chiesa N. S. di Fatima



*Sedia sovrappponibile
in metallo*



Sedia oremus



Art. 105

SARTORIA ECCLESIASTICA
VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 50.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mozzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti

La Piemontese

SOCIETA' MUTUA ASSICURAZIONI
AMMINISTRATA DIRETTAMENTE DAI SOCI
Sede Direzione Generale: C. Palestro 3 (Palazzo proprio)

TORINO

E.M.S.I.T. — EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazzo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

PACCHETTO DI MEDICAZIONE

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

O B B L I G A T O R I E

Confezionate secondo le disposizioni di Legge
(D M. 28-7-1958 G. U. 6-8-1958 n. 189 - Artt. 1 - 2)

E. M. S. I. T. — Dà sicura garanzia della migliore produzione di strumenti
e articoli medico-chirurgici e per medicazione

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale Mazzola
VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 69.20

CAMPANE NUOVE

Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.

Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva.

Concerti completi di qualsiasi tono e peso.

Costruzione di incastellature moderne.

Materiali scelti garantiti all'analisi chimica.

CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI

Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.

Preventivi e sopraluoghi.

